

Continuazioni dalla prima pagina

Guardando a Teheran dall'Europa

Non è solo l'Islam che fa «diversa» la rivoluzione in Iran

Un groviglio esplosivo di problemi irrisolti non consente di ipotizzare soluzioni indolori - I processi

Sono stati tirati in ballo il Medioevo, i sicari della Serenissima, gli islamisti (da cui il nostro «assassini») del Vecchio della montagna, i killers del West, i «cacciatori» di nazisti di Simon Wiesenthal. Tanto ha potuto accendere le fantasie l'appello che viene da Teheran a giustiziare Scia e consorte in qualunque angolo del mondo si trovino.

zioni giuridiche e riti che rompono decisamente con qualunque legalità presistente.

La nostra impressione è che si sia trattato di una scelta, così come una scelta è la platealità dell'appello a giustiziare lo scia: è il modo di dare una qualche risposta alla pressione popolare. Sembrano confermarlo anche alcune affermazioni del primo ministro Bazargan nell'ultima intervista a Le Monde.

Così dice Bazargan. Ma non dice tutto. Non dice, ad esempio, che dietro quelle che lui chiama «pressioni popolari», non c'è solo un insano desiderio di vendetta, ma ci sono tutti i problemi e le contraddizioni che hanno portato alla fine del regime e che permangono irrisolti.



hanno definito «materia esplosiva». E c'è anche la manovra di chi in tutta questa «materia esplosiva» ci rimasta perché ha molto da perdere se il regime cambia davvero.

Che tutto questo esiga risposte ben più puntuali del solenne giuramento fatto a gli iraniani che il principale responsabile non si godrà tranquillo i miliardi che ha accumulato all'estero è evidente. Ma bisogna ancorarsi con molta delicatezza alla ragione e alla storia.

Ingrao

DC al complesso del mondo cattolico democratico. Sarebbe allarmante — soggiunge Ingrao — se questo non sapesse capire, in tempo e chiaramente, quale occasione storica viene a mancare se lascia mettere in crisi il suo rapporto col movimento operaio più aperto, e più ricco di volontà creativa e innovatrice, che conosce oggi l'Occidente europeo.

Nel respingere quest'atteggiamento, la classe operaia dovrà tenere su cui imporre forze assai diverse tra loro.

Tra queste scelte il presidente della Camera indica tutto il campo della politica della scuola, della formazione professionale, del controllo e del governo democratico del mercato del lavoro.

Amministratori

Partecipazione deve significare soprattutto oggi impulso al rinnovamento delle istituzioni. Ne ha parlato il compagno Bulgarelli, sindaco di Modena.

«Questo è un punto davvero importante», risponde Kok. «Per ora la CES è un ombrello per le confederazioni sindacali».

«Questo è un punto davvero importante», risponde Kok. «Per ora la CES è un ombrello per le confederazioni sindacali».

Wim Kok

sono i temi principali sul tappeto? «Senza dubbio la crisi economica e la disoccupazione di massa».

«Questo è un punto davvero importante», risponde Kok. «Per ora la CES è un ombrello per le confederazioni sindacali».

«Questo è un punto davvero importante», risponde Kok. «Per ora la CES è un ombrello per le confederazioni sindacali».

Nel corso di una breve visita ufficiale

Colloqui di Forlani a Tunisi sulla cooperazione bilaterale

Incontri con il ministro degli Esteri Fitouri e il primo ministro Nouira - Discusso il problema della pesca

Dal nostro inviato

TUNISI — In una breve visita in Tunisia, il ministro degli Esteri Forlani ha avuto incontri e colloqui con i colleghi tunisini.

Per la collaborazione bilaterale, le due parti hanno convenuto sull'interesse reciproco a consolidare e sviluppare i loro rapporti sul piano finanziario.

Almeno sei vittime

Scontri e uccisioni ieri a San Salvador

Incurisione all'ambasciata del Sud-Africa - 2 studenti e 4 poliziotti morti

SAN SALVADOR — Mentre continua l'occupazione delle ambasciate francese e venezuelana da parte dei guerriglieri del Blocco Popolare Rivoluzionario, si registrano nuovi scontri e nuove vittime nella capitale salvadoregna.

Altri problemi discussi sono stati l'interesse tunisino allo sviluppo dei contatti con la Comunità europea.

Almeno sei vittime

Scontri e uccisioni ieri a San Salvador

Incurisione all'ambasciata del Sud-Africa - 2 studenti e 4 poliziotti morti

Dal nostro inviato

SAN SALVADOR — Mentre continua l'occupazione delle ambasciate francese e venezuelana da parte dei guerriglieri del Blocco Popolare Rivoluzionario, si registrano nuovi scontri e nuove vittime nella capitale salvadoregna.

Altri problemi discussi sono stati l'interesse tunisino allo sviluppo dei contatti con la Comunità europea.

Nella giornata della Palestina

Ricordata a Roma la figura di Wael Zwaiter

Presentato nell'occasione il libro «Per un palestinese - dediche a più voci»



Wael Zwaiter

ROMA — Un grido della coscienza e al tempo stesso l'invito ad una presa di coscienza e ad una mobilitazione politica in appoggio alla causa del popolo palestinese.

«Siamo qui — ha detto Capucci — per parlare di un combattente inimitabile, di un martire della causa palestinese».

La città di Lira tolta alle truppe di Idi Amin

KAMPALA — Forze del nuovo governo ugandese e truppe tanzaniane hanno occupato la città settentrionale di Lira.

I combattenti per la conquista di Lira sono stati fra i più duri. E' stato annientato un convoglio di autocarri della truppa di Amin: con una marcia notturna di circa sessanta chilometri attraverso paludi e terreni accidentati.

La città di Lira tolta alle truppe di Idi Amin

KAMPALA — Forze del nuovo governo ugandese e truppe tanzaniane hanno occupato la città settentrionale di Lira.

«Ecco perché — prosegue Ingrao affrontando un nodo cruciale del dibattito di questi mesi — l'atteggiamento verso la sinistra «storica» è un banco di nebbia: non per un fatto di facciata politica ma perché è la risposta al problema della nuova unità tra la classe operaia come si è organizzata storicamente e le ristrutturazioni che lo scorporo provoca nel mondo del lavoro».

La città di Lira tolta alle truppe di Idi Amin

KAMPALA — Forze del nuovo governo ugandese e truppe tanzaniane hanno occupato la città settentrionale di Lira.

«Ecco perché — prosegue Ingrao affrontando un nodo cruciale del dibattito di questi mesi — l'atteggiamento verso la sinistra «storica» è un banco di nebbia: non per un fatto di facciata politica ma perché è la risposta al problema della nuova unità tra la classe operaia come si è organizzata storicamente e le ristrutturazioni che lo scorporo provoca nel mondo del lavoro».

Advertisement for Alfredo Teschi, including contact information and a list of services offered.